Num. 160 **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** 1861

Torino alla Tipograf. G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno. . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Martedì 2 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE ATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Luglio	740,48	740,88	740,66	+ 25,8	+ 28,4	+ 31,3	+ 21,0	+ 25,0	+ 25,3	+ 15,4	O.	E.N.E.	E.	Sereno puro	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° LUGLIO 1861

Il N. 58 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto in data del 9 corrente giugno, col quale si riconvocava il Collegio di Francavilla pel giorno 20 stesso mese onde procedere all'elezione definitiva del deputato;

Ritenuto che per la difficoltà di far pervenire i debiti avvisi a tutti i comuni componenti detto collegio, stante la mancanza di mezzi di comunicazione, non potè aver luogo la riunione degli elettori nel giorno fissato;

Sulla proposta del nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio di Francavilla è riconvocato pel giorno 21 luglio prossimo per l'elezione definitiva del deputato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 30 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visto il R. Decreto delli 11 aprile scorso con cui è determinata la formazione dei quadri degli Ufficiali di tre Divisioni del Corpo Volontari Italiani;

Visto il R. Decreto delli 9 maggio ultimo che stabilisce un esame per il personale sanitario e farmaceutico militare del Corpo Volontari Italiani;

Considerato che se il primo dei detti Decreti provvede al modo di costituire i quadri degli Ufficiali delle tre Divisioni, non contiene particolari disposizioni in ordine al relativo personale sanitario farmaceutico militare;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato interinalmente del portafoglio della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È aperto un esame di concorso per provvedere al personale sanitario e farmaceutico militare delle tre Divisioni dei Volontari Italiani costituite col Regio Decreto 11 aprile ultimo scorso.

Art. 2. A così fatto esame saranno ammessi tutti gli Ufficiali sanitari e farmacisti militari addetti alle singole Divisioni dei Volontari Italiani, ed ai varii Ospedali militari secondo il grado di cui trovansi rivestiti, sieno essi in servizio attivo o in aspettativa per riduzione di Corpo, i quali già riconosciuti dalla Commissione di scrutinio come aventi titoli regolari di nomina, faranno constare di essere forniti dei diplomi della doppia laurea medico-chirurgica e delle patenti in farmacia.

Art. 3. Per riconoscere questi titoli scientifici, sarà nominata una Commissione speciale composta di tre ufficiali sanitari del Corpo dei Volontari Italiani, di tre ufficiali sanitari dell'Esercito regolare e di un presidente pure appartenente al Corpo sanitario dell'Esercito regolare.

Art. 4. Gli ufficiali sanitari potranno concorrere non solamente per i posti del grado del quale sono rivestiti, ma ancora per occupare posti effettivi dei gradi inferiori, ove ne facciano dichiarazione.

All'esame di concorso pel posto di medico capo potranno esclusivamente concorrere quegli Ufficiali sanitari che trovansi attualmente rivestiti di grado superiore a quello di medico divisionale.

Art. 5. L'esame di concorso s'aprirà ai 20 del prossimo luglio in Torino presso il Consiglio Superiore Militare di sanità, ed avrà luogo a seconda del programma, istruzione e delle avvertenze relative *agli esami a cui sono chiamati i medici ed i farmacisti addetti ai Corpi Volontari dell'Esercito meridionale*, emanate il 10 maggio ultimo.

Art. 6. Nessuno potrà mai essere nominato in servizio attivo se all'esame di concorso non avrà conseguito i quattro quinti della quantità massima dei punti che possa ottenersi in totalità nell'esame.

Art. 7. Quelli che non concorsero agli esami, o che non abbiano ottenuto un posto effettivo nelle tre Divisioni, saranno collocati in aspettativa per riduzione di Corpo.

Art. 8. Gli ufficiali sanitari e farmacisti militari rivestiti di uno stesso grado, qualunque sia la data del rispettivo titolo di nomina, verranno classificati per ordine di anzianità secondo il numero dei punti conseguiti nel proprio sperimento.

Art. 9. I posti che si faranno vacanti nelle Divisioni dei Volontarii Italiani saranno dati per turno d'anzianità a quelli che conseguirono negli esami i 4/5 della totalità dei punti.

Art. 10. Gli ufficiali sanitari e farmacisti militari mancanti dei titoli accademici di cui all'art. 2, verranno dispensati da ulteriore servizio con una gratificazione di sei mesi dell'attuale loro paga.

Art. 11. Gli ufficiali sanitari e farmacisti dei Volontarii Italiani già appartenenti all'esercito delle Due Sicilie potranno, ove ne facciano domanda, essere ripristinati nei gradi di cui si trovavano rivestiti nel Corpo sanitario militare dell'anzidetto esercito prima del 7 settembre 1860.

Art. 12. Tutte le dichiarazioni e domande di cui si accenna negli art. 4 e 11 del presente Decreto, dovranno essere fatte al Ministero della Guerra prima del *20 luglio*. Quelle che avessero luogo posteriormente, saranno considerate di niun effetto e come non avvenute.

Art. 13. Gli uffiziali sanitari e farmacisti che non abbiano peranco fatto pervenire i loro titoli di nomina alla Commissione di scrutinio creata col R. Decreto 22 novembre 1860, dovranno farne la trasmissione prima del 20 luglio, trascorso il qual termine, s'intenderanno decaduti da ogni ragione di far parte del Corpo dei Volontarii.

Art. 14. È derogato a qualsiasi anteriore disposizione che sia contraria al presente.

Il Presidente del Consiglio dei ministri predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. in Torino, addì 30 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Sulla proposizione del ministro della marina e con Decreto 12 giugno u. s. S. M. si è degnata conferire le insegne di grande ufficiale dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro al marchese Francesco Serra-Cassano, segretario generale della marina.

S. M. in udienza delli 12 corrente, sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, accettando le dimissioni date dal cav. Vincenzo Niutta, ministro senza portafoglio, lo ha richiamato, sulla proposta del Guardasigilli, alla precedente sua carica di presidente della Corte suprema di Napoli.

In udienza del 21 giugno, sulla proposta del Guardasigilli, S. M. ha pur fatte le seguenti disposizioni:

Mancini dott. Pasquale Stanislao, segretario generale di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici in Napoli, accettata la dimissione da lui data;

Mirabella Giuseppe, giudice di gran Corte civile, nominato segretario di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici in Napoli.

Con R. Decreto del 23 p. p. giugno, S. M. accolse la rinunzia del deputato Sella Quintino, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, dall'ufficio di segretario generale del Ministero di pubblica istruzione, e nello stesso tempo nominavalo a membro straordinario del Consiglio superiore d'istruzione pubblica in surrogazione del generale Luigi Menabrea.

Con successivo Decreto S. M. dispensava il cav. professore Francesco Brieschi dall'ufficio di rettore della R. Università di Pavia, e nominavalo a segretario generale del Ministero di pubblica istruzione.

Con Regi Decreti dell'ora scorso giugno, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, S. M. ha nominato:

Il conte Nicola Guinigi, già cassiere della Commissione d'incoraggiamento delle belle arti e delle manifatture di Lucca, a presidente della stessa Commissione;

Onestini prof. Sebastiano, conservatore dei monumenti di belle arti in Lucca, a membro della Commissione predetta;

Giovanetti avv. Leonardo, id.;

Cerci Pietro, id.;

Berti dott. Giovanni, ad assistente capo della clinica chirurgica operativa nell'Ospedale di S. Giovanni in Torino per un quadriennio;

Pucinelli Antonio, già professore incaricato dell'insegnamento superiore di pittura nell'Accademia delle arti del disegno in Firenze, a professore di pittura nell'Accademia di belle arti in Bologna;

Pazzini Giuseppe, a 2.o preparatore presso il laboratorio di chimica farmaceutica della R. Università di Torino;

Defilippis Francesco, già ufficiale di carico in aspettativa, a segretario di 2.a classe presso la segreteria della R. Università di Pavia;

Mellini dott. Francesco, volontario nel Ministero di pubblica istruzione, ad applicato di 4.a classe nella segreteria della R. Università di Cagliari;

Bardeaux Carlo, già diurnista supplente, a segretario del R. ispettore provinciale di Cremona;

Ha approvato la nomina del

Cav. Carlo Morbio qual membro effettivo della R. Deputazione sopra gli studi di storia patria;

Ha confermato

Il dottore Gallia Carlo nella qualità di medico chirurgico assistente presso la clinica universitaria nel R. Ospizio di Carità in Torino;

Ha collocato in aspettativa senza stipendio e dietro sua domanda

Il canonico Gregorio Ugdulena qualè professore di sacra scrittura e di lingua ebraica nella R. Università di Palermo;

Ha accolto la rinunzia dei signori:

Imbriani Paolo Emilio dall'ufficio di professore di diritto naturale e delle genti nella R. Università di Pisa;

Amari Emerico dall'ufficio di professore di filosofia della storia nell'Istituto superiore di Firenze;

Ajassa Muzio dall'ufficio di segretario del R. provveditore agli studi nella provincia di Ancona;

Longhena professore Francesco dall'ufficio di segretario del R. ispettore della provincia di Cremona.

S. M. con Decreti 27 giugno u. s., di moto proprio, si è degnata nominare ad uffiziali dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro:

De Gori Pannilini conte Augusto, senatore del Regno;

Adriani padre don Giambattista, dei Chierici Regolari Somaschi, membro della Regia Deputazione sopra gli studii di storia patria:

Ed a cavalieri dell'Ordine stesso

Valerio ingegnere Cesare;

Cocchi sacerdote Giovanni, rettore del Collegio degli Artigianelli in Torino.

Il N. 57 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 4 della legge 27 ottobre 1860, N. 4380;

Visto l'art. 11 della legge 26 novembre dell'anno stesso, N. 4460;

Sulla proposizione del nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È prorogato pei Cursori delle Romagne a tutto il mese di ottobre prossimo il termine a subire l'esame prescritto dai regolamenti per l'esercizio delle funzioni d'Usciere, fermo nel resto il disposto dell'articolo 11 della citata legge 26 novembre 1860.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 27 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 1° LUGLIO 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia in Torino.

Gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia per l'anno scolastico 1861-62 avranno luogo verso la metà del prossimo agosto, giusta le norme seguenti:

I. Gli aspiranti dovranno trasmettere prima del 31 luglio venturo al Ministero della Guerra in Torino apposita domanda di ammissione corredata de' prescritti documenti, cioè:

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

TEATRO VITTORIO EMANUELE.

Concerto a beneficio della sottoscrizione pel monumento Cavour.

La musica, fedele interprete delle nostre gioie e dei nostri dolori, doveva pagare il suo tributo di flebili armonie alla memoria del conte di Cavour. A tale scopo l'iniziativa venne presa dal signor Castiglia, maestro siciliano, e, giova il dirlo, i torinesi accorsero numerosi al suo invito.

Il fine principale che si propose il Castiglia è lodevolissimo, ma accanto a questo fine principale di onorare la memoria del grande uomo di Stato e di contribuire ad innalzargli un monumento, ve n'era un altro che chiamerò accessorio e che consisteva nello esporre al giudizio del pubblico alcune musicali composizioni del signor Castiglia medesimo.

E nemmeno in ciò trovo motivo di biasimo. Si odono da ogni parte querele intorno agli ostacoli che ingombrano la via ai poveri maestri, rallegriamoci adunque che almeno uno di essi sia riuscito a rimuoverli in questa occasione. Però il signor Castiglia mi perdonerà, se, obbliando il fine principale che si prefiggeva col suo concerto, mi occuperò soltanto del secondario. Un nuovo maestro si presenta ad invocare il giudizio del pubblico e della stampa ed io sono ben lungi dal credere che desso della sottoscrizione pel monumento Cavour intenda valersi come di un egida contro le critiche del giornalismo. Appunto perchè non lo credo, mi fo lecito di considerare l'artista e di esaminare l'opera sua facendo astrazione dal nobile scopo a cui entrambi servirono.

Il più importante fra i componimenti che il maestro Castiglia ci chiamò ad udire è una triplice sinfonia, che il manifesto denominava un tentativo nuovo nell'arte.

Mi guardi il cielo dal fare ai lettori una dissertazione di contrappunto; dirò solo quel tanto che è indispensabile per dimostrare che il tentativo in discorso non è una scoperta nè un'innovazione, ma un lavoro di cui abbiamo gran copia d'esempi.

Non v'ha studente di composizione musicale, il quale non s'addestri a far procedere insieme tre o quattro *parti reali*. Nei trattati di contrappunto si trovano modelli di simili esercizi sino a sedici *parti reali*; per conseguenza la triplice sinfonia del maestro Castiglia, la quale è, in fin dei conti, un lavoro a varie *parti reali*, non presenta da questo lato alcuna novità.

Si dirà che essa non è un componimento scolastico e che perciò non va confusa cogli esercizi delle scuole di contrappunto e lo concedo. — Essa costituisce una riunione di pensieri essenzialmente melodici, ma neppure perciò le si dee attribuire la gloria di aver recato un'innovazione nel campo dell'arte. Moltissimi maestri hanno riunito più melodie e, volendo citare degli esempi, mi trovo nell'imbarazzo della scelta.

Mozart, nel finale del primo atto del suo immortale *Don Giovanni*, ha adoperato tre orchestre che suonano tre melodie diverse. Meyerbeer, nell'introduzione del terzo atto degli *Ugonotti*, ha riunito il *rataplan* e le *litanie*. E Verdi quante volte non si è servito di simile procedimento? Due pensieri maestrevolmente congiunti troviamo nel preludio della *Traviata*, quattro melodie ben distinte nel quartetto del *Rigoletto*, due cori d'indole diversa nell'introduzione dei *Vespri Siciliani*, una congiura ed una lieta barcarola nel finale del secondo atto dell'istessa opera. E non parlo del *Ballo in maschera*, dove tutti ricordiamo d'aver applaudito, pochi mesi or sono, un pezzo di questo genere.

Lo stesso Pedrotti, che non aspira al vanto di novatore, ha in modo assai leggiadro congiunto due *motivi* nella sinfonia della sua opera *Tutti in maschera*, e, nell'*Isabella d'Aragona*, ha frammisto un coro alla cavatina del tenore.

Dimenticava uno dei più splendidi modelli di tal genere di musica — il finale del second' atto nella *Stella del Nord* di Meyerbeer. — È noto che in esso si odono simultaneamente un inno e varie marcie militari.

Potrei moltiplicare gli esempi, potrei rovistare anche nelle opere di Rossini e citare a conferma delle mie parole il finale del primo atto nella *Donna del Lago*, ma reputo inutile prolungare questa enumerazione.

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risultino essere regnicoli, e compiere al 1.o ottobre 1861 l'età di 17 anni, nè superare quella di 22 anni. Pei non regnicoli il Ministero si riserva di fare quelle eccezioni che giudicherà opportune;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studii fatti, ed in quali scuole o stabilimenti approvati;

4. Certificato di buona condotta, rilasciato dall'Autorità municipale;

5. Certificato dell'esito avuto nella Leva, e di non essere stati in essa riformati per quelli che già vi soddisfecero, e foglio di congedo per quelli che già servirono nell'Esercito, da cui risultino non essere stati licenziati per rimando, in un col certificato di buona condotta rilasciato dal Corpo;

6. Atto di assenso de'genitori per l'arruolamento volontario d'otto anni se minorenni.

II. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande ed i documenti per mezzo dei Comandi militari di Circondario, i quali sono pure incaricati di dare conoscenza a chi ne abbisogni, delle norme e dei programmi di esame.

I militari presenteranno la loro domanda al Comando del Corpo o Deposito a cui appartengono, coi documenti nn. 1, 2 e 3.

III. Gli aspiranti non militari saranno sottoposti presso l'Accademia Militare a visita sanitaria per constatare se hanno la statura (metri 1, 56) e l'attitudine fisica necessaria pel militare servizio.

IV. Gli aspiranti che soddisfacciano alle suddette condizioni saranno sottoposti presso l'Accademia Militare ad esame divisi in due serie; la prima di *prova*, la seconda di *concorso*.

V. Gli esami di *prova* verseranno sulle seguenti materie:

Fisica — Storia generale e Geografia — Letteratura italiana — Lingua francese.

Saranno dispensati dagli esami di prova quegli aspiranti che presentino il certificato di *licenza liceale*.

I candidati deficienti negli esami di prova non saranno ammessi a quelli di concorso.

VI. Gli esami di *concorso* comprenderanno l'*algebra*, la *trigonometria piana* e *sferica* e *l'applicazione* dell'*algebra alla geometria per la parte finita*, il *disegno lineare*.

VII. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno chiamati nell'ordine di merito ad occupare i posti di allievo vacanti nella prima classe della R. Militare Accademia.

Il corso di studii si compie in tre anni. Nella promozione dalla 2.a alla 3.a classe gli allievi ricevono il grado e la paga di sottotenenti di fanteria; al termine della terza classe sono ammessi sottotenenti nell'Artiglieria o nel Genio, in cui, compiuta la scuola complementare, saranno promossi luogotenenti.

VIII. Nell'atto dell'ammissione degli allievi nell'Accademia Militare si dovranno versare all'Amministrazione dell'Istituto L. 300 per la massa individuale, e la somma di 150 lire pel trimestre anticipato di pensione, rilasciando inoltre il prescritto atto legale di sottomissione agli obblighi contratti.

Le norme ed i programmi delle materie di esame ristampati in data 30 aprile 1861 trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale di S. Giovanni, N. 10).

Torino, 13 maggio 1861.

MINISTERO DELLA GUERRA

Questo Ministero, sebbene con nota del 23 scorso gennaio inserta nella Gazzetta ufficiale del Regno del 31 stesso mese, Num. 27, avesse fissato il tempo utile per le domande di gratificazione dei volontari dell'armata dell'Italia meridionale a tutto il 15 dello scorso febbraio, tuttavolta continuò ognora ad accogliere simili domande, lasciando così ad ognuno di essi il maggior tempo possibile di far valere i loro titoli all'invocata gratificazione.

Avendo ora i medesimi avuto campo di presentare le loro domande, rimangono perciò diffidati che dopo il 20 del prossimo luglio non saranno queste più ammesse, e saranno senz'altro rimandate, perchè trascorso il tempo utile.

Torino, 28 giugno 1861.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il capo XVIII del Regolamento 24 giugno 1860;

Ha decretato e decreta:

Art. 1. Il corso delle scuole normali sarà chiuso con tutto il prossimo luglio e gli esami di promozione nelle scuole medesime saranno dati negli ultimi giorni di detto mese.

Art. 2. Gli esami per il conferimento delle patenti avranno principio il 5 del successivo mese di agosto e si daranno:

Per gli aspiranti all'Insegnamento Elementare maschile e femminile di entrambi i gradi, superiore ed inferiore nelle città di Alessandria, Cagliari, Como, Genova, Oneglia e Sassari;

Per gli aspiranti all'Insegnamento Elementare maschile inferiore e superiore nelle città di Crema, Lodi, Novara, Pinerolo e Treviglio;

Per gli aspiranti all'Insegnamento Elementare femminile inferiore e superiore nelle città di Brescia, Milano, Mondovì, Torino e Vercelli.

Art. 3. Coloro che aspirano ai suddetti esami di patenti dovranno presentare la loro domanda coi documenti indicati dagli articoli 153 e 154 del citato Regolamento all'Ispettore del Capo-luogo, ove intendono di subire l'esame, almeno otto giorni prima dell'incominciamento di essi giusta il prescritto del successivo articolo 155.

Torino, il 23 giugno 1861.

Il Ministro F. De Sanctis.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza n. 284, rilasciata dalla tesoreria del circondario di Forlì, in data 12 giugno 1861, per la somma di L. 460, esercizio 1861, per il versamento fatto dal sig. Luigi Gallavotti ricevitore del lotto a Cesena in conto proventi della direzione generale del Demanio.

Torino, addì 1 luglio 1861.

Il Direttore capo della 3.a Divisione
A. Savina.

AVVISO.

Ai signori pensionari, impiegati e contabili del circondario di Torino,

L'ufficio dell'Agenzia del Tesoro sin'ora tenuto presso il Governo provinciale di Torino è stato traslocato in via del Seminario, num. 11, piano terreno, nel palazzo stesso del Seminario e precisamente nel locale ove trovavasi l'ufficio del Quartier mastro d'armata.

S'invitano perciò i signori pensionari, impiegati e contabili del circondario ed ogni altra persona che possa avervi interesse a dirigersi ivi d'ora innanzi per la spedizione dei loro mandati, per la registrazione delle quitanze di tesoreria e per ogni cosa che competa a detta Agenzia.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur universel* del 29 giugno:

Annunziammo ieri il ricevimento degli ambasciatori siamesi fatto dalle LL. MM. al palazzo di Fontainebleau. Erano scorsi più di due secoli dacchè una simile cerimonia aveva avuto luogo in Francia, supposto tuttavia che l'ambasciata inviata a Luigi XIV non fosse, come vuole taluno, una commedia immaginata per sollazzare il gran re. Perciò la curiosità era dovunque eccitata sul passaggio degl'inviati siamesi.

La gran sala di Enrico II era stata preparata per la loro accoglienza e disposta con molto buon gusto. Sopra un palco elevato tre gradini erasi teso un baldacchino di velluto, due ricchi seggioloni erano destinati alle LL. MM. e uno scanno più basso pel principe imperiale.

Da mezzodì due ufficiali dell'ambasciata incaricati della guardia dei regali offerti dai due re corregnanti di Siam erano giunti a palazzo e procedevano allo sballamento ed esposizione di quei regali. Vi torneremo tosto.

Alle 5 l'Imperatore, che aveva rassegnato allora la guarnigione di Fontainebleau, entrò nella sala tenendo per mano il principe imperiale accompagnato dai ministri di Stato e degli affari esteri, dai marescialli Vaillant e Magnan e dagli ufficiali di sua casa. Un momento dopo apparve l'Imperatrice in gran mantello di corte, colle dame e gli ufficiali della sua casa particolare. La duchessa di Bassano portava lo strascico di S. M. La bellezza e grazia di S. M. attiravano tutti gli sguardi e i francesi ammessi nella sala facevano appena attenzione al prodigioso splendore dell'abbigliamento imperiale: poichè in tale congiuntura l'Imperatrice aveva voluto mostrare agli asiatici i diamanti e gioielli della corona.

Postesi a sedere le LL. MM., il gran mastro delle cerimonie si presentò al loro cospetto per chieder loro il permesso d'introdurre gli ambasciatori, di cui penò certamente alquanto a pronunciare i nomi, e non senza motivo. Eccoli: Phaya Sribibaddhi Ratne Rajkosadipasi, Chau Mun Wai Wornath e Phra Narang Wijit.

Un momento dopo gli ambasciatori preceduti dagli aiutanti delle cerimonie e accompagnati dal sig. di Montigny e dall'abate de la Renaudie, missionario che serve loro d'interprete, fecero il loro ingresso nell'ordine seguente: i tre ambasciatori uno a uno secondo il loro grado gerarchico, il figlio del secondo ambasciatore, garzoncello da 10 a 12 anni, quindi i segretarii ed applicati della legazione, a due a due.

Il pittoresco effetto dei loro vestimenti asiatici, i quali non mancano di distinzione e di grazia, era alquanto turbato da calze e scarpe europee. Tutti i membri dell'ambasciata erano riccamente vestiti di casacche e pantaloni di broccato d'oro e tutti altresì portavano una sciabola attaccata a lato con una cintura la cui lastra era ornata di un elefante d'argento.

Varcando la soglia della porta, gli ambasciatori e il loro seguito si gettarono in ginocchio, quindi si avanzarono camminando sulle ginocchia e i gomiti fino ai balaustri, dietro cui tenevasi la corte imperiale. Difficile era questo cammino, massime pel primo ambasciatore che, munito di un cappello conico di larga tesa, male fissato sul capo, teneva tra le mani una grande coppa d'oro col suo sostegno, opera lavorata a traforo e in cui erano deposte due scatole contenenti ciascuna la lettera di uno dei re corregnanti di Siam.

Giunti al punto che dovevano fermarsi, il primo ambasciatore visibilmente commosso collocò innanzi a sè il prezioso suo peso e si prosternò tre volte sino a terra alzando le mani giunte sopra la testa. Tutti i membri dell'ambasciata fecero al tempo stesso il medesimo saluto.

Poi l'ambasciatore, accosciatosi da una parte appoggiato sul gomito destro, lesse con voce bassa un complimento in lingua siamese, di cui l'interprete diede incontanente la traduzione:

« Se tale è il piacere di V. M. Imperiale noi preghiamo che V. M. ci permetta farle sapere che noi membri dell'ambasciata siamese:

« Phray Sribibaddhi Ratne Rojkosadhipasi primo ambasciatore,

» Chau Mun Wai Wornath, secondo ambasciatore e Phra Narang Vijit, terzo ambasciatore,

« Avendo ricevuto l'ordine delle loro graziose ed eccellenti MM. Somdetch Phra Paramondr Maha Monghut, supremo o primo re di Siam e contrade tributarie, il Laos, il Camboge e diverse provincie della penisola, nostro sovrano molto rispettato, e di Somdetch Phra Pawarendr Ramesr Mahiswarers secondo re di Siam, di mettere ai piedi di V. M. le loro lettere reali e i loro regali come un omaggio rispettoso e sincero da parte loro verso vostra altissima M. I. il sovrano potente ed illuminato della Francia e sue colonie e come una conferma di reale amicizia, noi ci siamo presentati in questo giorno ai piedi di V. M. per compiere il nostro messaggio.

« Preghiamo V. M. a volerci permettere di assicurarle molto sinceramente che i nostri sovrani le LL. MM. i due re di Siam, riconobbero che la scambievole amicizia tra il vostro impero e il regno di Siam fu ristretta per la benevolenza di vostra graziosa M. I. e divenne sorgente di felicità e buona intelligenza tra i sudditi delle due nazioni e che V. M. Imp. onorò le LL. MM. i due re e loro regno più che ogni altra nazione dell'estremo Oriente, avendo voluto rispondere con lettera alle prime comunicazioni del regno di Siam. La riconoscenza e i sentimenti di amicizia dei nostri sovrani sono espressi più diffusamente nelle lettere reali recate da noi. Quanto a noi, membri dell'ambasciata, abbiamo ricevuto una prova del favore di vostra graziosa ed eccellente Maestà nell'essere stati trasportati su legni da guerra francesi, da Siam sino alla capitale del vostro impero ove giungemmo sani e salvi e con molta cortesia usataci dai membri del governo di V. M. di cui ci compiacciamo riconoscere con gioia la gentilezza. Abbiamo l'onore di assicurare V. M. I. che non mancheremo dovunque di glorificare V. M. e suo governo e far conoscere al nostro ritorno nella nostra madre patria la buona accoglienza che ricevemmo al governo siamese che saprà mostrarsene grato e non la dimenticherà in avvenire.

« Ci vorrebbe troppo tempo per esprimere a V. M. I. tutti i sentimenti di riconoscenza che sgorgano dal nostro cuore; V. M. voglia dunque permetterci di venire allo scopo principale della nostra missione e offrirle le lettere reali delle LL. MM. i due re di Siam e i regali che le accompagnano e furono annoverati nelle unite lettere.

« Supplichiamo V. M. I. a nome del nostro sovrano S. M. Somdetch Phra Paramendr Maha Mongkut e del suo fratello cadetto Phra Pawarendr Ramer Mahiswarest, secondo re di Siam, di volerli onorare accettando in questo giorno le loro lettere reali e doni e di riempir così i loro cuori di una riconoscenza senza pari.

« Terminando preghiamo V. M. a perdonarci il discorso e le parole testè da noi pronunciate.

« Differendo gli usi dell'estremo Oriente interamente da quelli dell'Occidente, noi eravamo lungi dall'attendere l'insigne onore di essere ammessi al cospetto della graziosa imperatrice dei Francesi e dell'augusto suo figlio.

« Ci facciamo premura di profittare di questo insigne onore per deporre ai piedi di vostra graziosa maestà e del principe imperiale i voti di felicità e prosperità dei nostri signori e sovrani, le LL. MM. i due re di Siam, ai quali noi osiamo unire ben sinceramente i nostri. »

L'Imperatore rispose a questa lettura con alcune frasi benevole che il missionario interprete trasmise senza la minima esitazione e nel loro idioma ai siamesi, che le accolsero prosternandosi nuovamente tre volte, come al loro arrivo davanti le LL. MM.

Compiuta questa parte della cerimonia il primo ambasciatore riprese la coppa che conteneva le lettere de'suoi due sovrani e salì penosamente sulle ginocchia e col soccorso degli aiutanti delle cerimonie i gradini del trono per mettere le lettere reali nelle mani dell'Imperatore.

S. M., che sembrava commossa per le insolite forme di quel cerimoniale affatto asiatico, si alzò e prese nella coppa le due scatole destinatele. Poi l'ambasciatore tornò al suo posto con non minore difficoltà di quella che aveva provata per lasciarlo. A questo momento tutta l'ambasciata si prosternò nuovamente tre volte e così terminò l'udienza ufficiale.

Le LL. MM., cedendo alla solita loro bontà e omettendo le strette esigenze del cerimoniale, si avvicinarono agli ambasciatori cui fecero alzare e si trattennero un momento con loro. S. M. l'Imperatrice, notando il figlio del secondo di questi personaggi, giovinetto d'aspetto intelligente, lo abbracciò. Il padre, commosso di questo grazioso movimento, sclamò nella propria lingua: « ora, mio figlio, i tuoi giorni saranno tutti felici. »

Gli ambasciatori ritiratisi fecero onore ad una colazione stata ammannita per loro. Si fecero quindi traversare loro tutti gli appartamenti del palazzo e tornarono finalmente allo scalo nei cocchi imperiali, passando, come al loro arrivo, fra le truppe che facevano siepe nella gran corte di onore.

Diciamo ora alcune parole dei doni recati alle LL. MM. e al principe Imperiale. Pare che i re di Siam abbiano voluto offrire alle LL. MM. tutte le insegne, che a loro avviso caratterizzano il potere reale. Notammo da prima una corona con orecchini in filigrana d'oro smaltato, di forma elegante e magnifico lavoro, un trono, un palanchino, una bardatura di cavallo coperta d'oro e pietre preziose; parasoli in broccato a 1, 3, 4 e 5 piani; un immenso parafuoco astato ricamato d'oro e armi di diversa specie.

Fra questi oggetti la maggior parte accusano un'industria avanzata e un gusto talvolta molto delicato, ma sempre originale. Così citeremo parecchie tazze e coppe d'oro massiccio, coperte di smalti che farebbero onore al più valente artefice. Così dicasi delle stoffe, fra cui osservammo con vivo interesse pezze di broccato di straordinaria morbidezza, gran leggerezza e ove l'oro e la seta si associano nel modo più armonico.

Le armi sembrano di una fabbricazione molto accurata e gli ornamenti di gusto squisito. Ammirammo specialmente un gran *Kriss* con manico d'oro ornato di pietre preziose, destinato al principe imperiale.

Non dobbiamo dimenticare due fotografie rappresentanti il re Tempui di Siam e la regina sua moglie. S. M. siamese ebbe la delicatezza di farsi rappresentare, attorniata dai regali mandatigli da Napoleone III.

Termineremo annunciando l'effigie di Budda rappresentato nell'abbigliamento attribuito a questo divino personaggio in ciascuna delle cerimonie dell'anno siamese.

ALEMAGNA

Il *Monitore prussiano* del 26 giugno pubblica un dispaccio indirizzato dal gabinetto di Berlino al suo rappresentante a Washington intorno al dritto dei neutri nel conflitto americano. Il barone de Schleinitz esprime la speranza che il governo degli Stati Uniti aderirà alla dichiarazione del Congresso di Parigi, o per lo meno si impegnerà ad osservare i principii della seconda e della terza proposta contenute in quella dichiarazione. Il sig. de Schleinitz ricorda d'altra parte che la seconda proposta in quistione, vale a dire il rispetto della merce nemica sotto bandiera neutra, venne ammessa formalmente verso la Prussia in un trattato conchiuso cogli Stati Uniti il 1.o maggio 1828. Spera che il governo americano vorrà estenderne il beneficio a tutte le marine neutre. Il punto su cui il sig. de Schleinitz insiste

---

Aggiungerò solo che il celebre Raimondi, in molti dei suoi lavori noti a tutti gli intelligenti, ha fatto in ben maggiori proporzioni ciò che il sig. Castiglia ha ora tentato e che perfino del maestro Pugni abbiamo una sifonia che si suona da due orchestre, delle quali una l'incomincia una *battuta* dopo l'altra, risultandone con ciò che in linguaggio tecnico si chiama un *canone*.

Mi pare quindi che il manifesto sia caduto in un grave errore annunziando un tentativo nuovo nell'arte; ora è tempo che io passi ad esaminare il valore intrinseco delle tre sinfonie delle quali debbo rendervi conto.

In fatto d'arte non ho alcuna simpatia per tutto ciò che tradisce uno sforzo di studio e di lavoro. Che dirò quando null'altro si ebbe in mira, tranne il vincere una difficoltà? Che si riuniscano vari pensieri e varie melodie per servire ad un concetto o ad una situazione drammatica, lo comprendo e lo approvo, e perciò do ragione a chi ammira i pezzi sovracitati di Meyerbeer, di Verdi e di Rossini, ma un maestro che occupi il tempo e l'ingegno a sovraporre due oratorii o due sinfonie ad un terzo oratorio o ad una terza sifonia, va, secondo me, paragonato a quei poeti che scrivono sonetti a rime obbligate o a quegli altri dei quali, per buona ventura si è perduto lo stampo, che ponevano a tortura il cervello per dare ad un'ode la forma di una coppa o di una piramide.

Direi volontieri una verità, se fossi certo che nessun pedante mi sta ad udire. Io sono intimamente convinto che in fatto di sinfonie sia più difficile scriverne una veramente bella che tre insieme riunite. E se invece di tre ne riunisto dieci, ad esse io preferirei sempre quella del *Guglielmo Tell*, che, poveretta! uscì sola dalla fantasia del suo autore.

I miei appunti si dirigono piuttosto al genere seguito dal sig. Castiglia che non al lavoro da lui prodotto; questo considerato come frutto di studio e di pazienza, ha varii pregi che sono in debito di rilevare. Il principale di essi è che l'autore volle serbare al suo componimento un'indole affatto melodica, ed ebbe cura di sfuggire le astruserie. Le tre sinfonie, separatamente considerate, hanno un carattere leggiero; la prima di esse, abbastanza scorrevole e vivace, è di gran lunga migliore delle altre due, nelle quali si scorge il lavoro di superposizione.

I varii motivi, sebbene assai diversi fra loro, tuttavia, suonati contemporaneamente, si confondono per tal modo, che anche ad un orecchio esercitato riesce difficile distinguerli. Da che dipende ciò? A parer mio, dall'istrumentazione. I motivi che costituiscono l'*allegro* sono tutti e tre affidati ai violini, e, per contro, i tre così detti *passi di carattere* sono eseguiti dagli strumenti a fiato. Ora, quando si vogliono far udire simultaneamente ed in modo chiaro e distinto tre o quattro idee, il primo precetto da osservare si è quello di affidarle ad istrumenti d'indole diversa. Recherò un esempio. — Tre masse di violini che eseguiscono tre diversi pensieri, producono un complesso confuso; al contrario, in mezzo ad una massa di violini, che tutti eseguiscono un'idea sola si ode in modo distintissimo un altro motivo affidato ad un solo clarino.

Farò un'ultima osservazione. Della forma posta in voga da Rossini nelle sinfonie, si è fatto grandissimo abuso da' suoi imitatori. Avrei desiderato che il signor Castiglia, invece di attenersi strettamente a questa forma, ne avesse, per le sue sinfonie, adottato una più nuova. Oltre a ciò la forma Rossiniana le rende soverchiamente lunghe. Forse esse non sono tali prese isolatamente, ma conviene considerare che bisogna udirle tutte e tre di seguito e poi una quarta volta riunite. Sarebbe adunque stato meglio dar loro una forma più concisa, per evitare la stanchezza che si ingenera negli uditori.

Alcun che di buono contiene un'altra sinfonia del signor Castiglia, colla quale si diede principio al concerto ed è in essa specialmente degno d'encomio un adagio assai bene elaborato.

Quanto alla cantata funebre per la morte del Conte Cavour, scritta dallo stesso maestro, dirò francamente che pecca per soverchio frastuono. Le parole poi che le servirono di testo non erano guari adatte ad ispirare il maestro.

L'esecuzione sì della cantata come delle sinfonie fu commendevole. Il signor Bianchi nel condurre le tre orchestre non venne meno alla sua fama di esperto e valente direttore.

E qui fo punto colla coscienza di aver detto per intero la mia opinione intorno a questo concerto. Ciò ch'io posso affermare si è che oggi come sempre, mi sono studiato di seguire i precetti del grande Vittorio Alfieri, il quale nella sua vita lasciò scritto non esser « lode quella che non discerne, e moti« vando se stessa inanima l'autore; nò biasimo « quello che non l'insegna a far meglio. »

F. d'Arcais.

di più, è la necessità di proclamare il rispetto della merce neutra sotto bandiera nemica.

Questo dispaccio è seguito da un rescritto indirizzato al commercio dei porti del Baltico, per rammentare ai sudditi prussiani che debbono osservare neutralità assoluta nel conflitto americano.

Ecco i due documenti:

Berlino, 13 *giugno* 1861.

Il fatto incontrovertibile dello stato di guerra interna nel quale trovasi al presente l'Unione è pel governo reale l'oggetto di rammarico profondo. Le relazioni d'amicizia intima che legano la Prussia al governo degli Stati Uniti susistono dacchè fu fondata l'Unione. Esse non furono mai turbate nè affievolite in qualsiasi maniera pel corso di un secolo dalle vicissitudini degli eventi. Per una serie di trattati che avevano particolarmente in vista il vantaggio degli interessi commerciali reciproci, queste intime relazioni fra i due Stati si sono per buona ventura consolidate. Nessuna collisione d'interessi contrarii ha mai avuto luogo fra le due potenze. Lo sviluppo che ha preso la prosperità interna dell'Unione, estensione crescente degli Stati stretti insieme dai vincoli della concordia, la potenza che ha acquistata all'estero l'America del Nord, ben lungi dall'essere riguardate con gelosia dalla Prussia, non hanno potuto essere salutate che colla più sincera simpatia.

Ci duole tanto più veder porre in quistione, al presente, la continuazione di uno stato di cose cotanto felice, a motivo del turbamento cui ha subita la concordia interna, la cui esistenza ha fatto finora la base più sicura dell'Unione.

Non ispetta al governo reale nè discutere le cause di questa rottura, nè di portar un giudizio sulle quistioni in litigio che riguardano esclusivamente lo stato delle cose interne dell'Unione. Tutti i nostri sforzi tenderanno a conservare, anche nelle circostanze presenti, la nostra posizione rimpetto agli Stati Uniti. Nullameno, l'aspetto grave che il conflitto ha preso, e le misure che il governo dell'Unione ha adottate egli stesso riguardo al blocco e al trattamento della navigazione dei neutri, feriscono sensibilmente e gravemente i nostri interessi, e il governo reale crede proprio dovere il dare a questi interessi quella protezione che è fondata sul diritto pubblico e sui trattati.

Voi siete compiutamente istrutto delle trattative che sonosi succedute da parecchi anni fra la Prussia e gli Stati Uniti relativamente ai principii che dovrebbero essere applicati in tempo di guerra marittima rapporto ai diritti della navigazione dei neutri.

Al gabinetto americano rimarrà sempre l'onore di avere pel primo nel progetto di trattato che ci presentò nel 1854, presa l'iniziativa per far trionfare principii liberali, e assicuranti più largamente i diritti di cui si tratta. Noi abbiamo accolti con vera compiacenza, a quell'epoca, le proposte dell'America del Nord, e se le trattative condotte da voi, non ebbero l'esito desiderato, poichè esitavasi accondiscendere ai nostri voti per l'abolizione delle lettere di marca, nullameno il bisogno generalmente sentito di vedere applicare reciprocamente, giusta una base larga e inconcussa, i diritti dei neutri in tempo di guerra marittima, fu preso in seria considerazione delle grandi potenze marittime dell'Europa.

La dichiarazione firmata a Parigi il 6 aprile 1856 ne è una prova. Tutti gli Stati d'Europa, eccettuata la sola Spagna, vi hanno aderito. Se gli stati Uniti, relativamente al primo principio concernente l'abolizione delle lettere di marca, hanno con nostro rammarico ricusato d'aderire alla loro volta, alla dichiarazione di Parigi, noi non teniamo a vile la benevola e liberale intenzione che ha diretto le viste del gabinetto di Washington. Questa intenzione si è manifestata nella contro-proposta del presidente Pierce, giusta la quale il principio della inviolabilità della proprietà privata sul mare doveva essere iscritto nel Codice del diritto internazionale. Per mala sorte, il presidente non è riuscito a far adottare questa proposta: voi conoscete sufficientemente la giustizia che gli abbiamo resa.

Rimpetto ai dubbii sul trattamento al quale la navigazione neutra potrà essere assoggettata nel corso della guerra attuale, lo invito a fare di codesta quistione importante l'oggetto di una spiegazione amichevole e franca col segretario di Stato americano.

Quanto noi potremmo desiderare sovr'ogni altra cosa si è che il governo americano cogliesse quest'occasione per proclamare la sua accessione alla dichiarazione di Parigi. Se ciò non fosse possibile, noi ci contenteremmo pel momento che, per la durata della guerra interna, si voglia applicare in generale alla navigazione neutra i principii II e III della dichiarazione di Parigi. La disposizione del principio II pel quale la bandiera neutra copre la merce nemica, ad eccezione del contrabbando di guerra, è già assicurata alla navigazione prussiana dall'art. 12 del trattato del 10 settembre 1785, riprodotto nel nostro trattato cogli Stati Uniti del 1.o maggio 1828. Tuttavia noi diamo un'importanza particolare a che si applichi generalmente oggigiorno codesto principio alla navigazione neutra. Ne dubitiamo tanto meno in quanto che conformemente ad un dispaccio indiritto sotto la data del 27 giugno 1859 dal segretario di Stato sig. Cass al ministro degli Stati Uniti a Parigi, e che ci fu comunicato, il presidente senza aderire alla dichiarazione di Parigi ha espressamente domandato che il principio giusta il quale la bandiera neutra copre la merce neutra salvo il contrabbando di guerra, fosse applicato da per tutto e da tutti alla navigazione degli Stati Uniti.

Per ciò che concerne il principio III sull'inviolabilità della proprietà privata su mare, è di urgente necessità per le potenze neutre che sia riconosciuto dalla America. Se sussistono ancora dubbi che questo principio riceva la sua applicazione, le imprese commerciali degli Stati neutri sono esposte a perturbazioni inevitabili, e si avranno pur anche a temere collisioni di natura gravissima, e che noi dobbiamo desiderare siano prevenute a tempo.

Godrò di ricevere presto da voi la notizia che le pratiche e le proposte di cui v'incarico abbiano ricevuto una lusinghiera accoglienza.

Firm. Schleinitz.

Il ministro del commercio ha diretto sotto la data del 21 l'avviso seguente agli armatori dei porti del Baltico:

« Benchè sia permesso supporre che il commercio si asterrà, durante il conflitto fra gli Stati americani, da qualsiasi intrapresa che, giusta i principii di diritto internazionale e particolarmente giusta l'ordinanza del 12 giugno 1856 relativa alla dichiarazione di Parigi, è considerata come proibita, io credo nullameno dover ricordare che il governo reale non sarebbe in grado di proteggere i legni o i sudditi prussiani che prendessero parte al conflitto accettando lettere di marca, partecipando ad imprese di pirateria o trasportando munizioni e dispacci contro le conseguenze alle quali essi si esporrebbero con atti di questo genere. La spedizione di corsari nei porti prussiani è, com'è noto, interdetta dalle leggi del paese. »

AUSTRIA

Leggesi nella *Gazzetta di Vienna* del 27 giugno:

I giornali annunziano, giusta la Corrispondenza autografata, che le truppe del duca d'Este e di Modena sarebbero disciolte, e che in tale occasione il duca si reca nella Venezia per accommiatarsi da esse. Questa notizia, della quale non investigheremo le tendenze, è falsa. S. A. il duca, tornato non ha guari da Bassano, non vi si recherà probabilmente sì presto, e, ad ogni modo, non sarebbe certo per congedarsi dalle sue truppe. Se la Corrisp. autogr. s'interessa delle truppe modenesi, possiamo notificarle che una provvista di panni per loro uso è stata ordinata testè a Vienna per la fine del 1862.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 LUGLIO 1861.

S. M. ha ricevuto in udienza del 30 giugno ora scorso la lettera colla quale S. M. la regina del Regno-Unito della Gran-Bretagna e d'Irlanda le notifica la morte di S. A. R. la duchessa di Kent, sua madre, nata principessa di Sassonia-Coburgo.

In occasione di questo triste avvenimento la Real Corte, d'ordine di S. M., ha assunto le divise di lutto per giorni 14 decorrendi da questa mane.

Il Senato del Regno, nella sua tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, ricevette dal Ministero la presentazione dei seguenti progetti di legge, dei quali il primo venne dichiarato d'urgenza:

1. Autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il corrente anno.

2. Costruzione in Torino della stazione definitiva delle strade ferrate dello Stato.

Il Senato, riunitosi negli uffizi prima e dopo la seduta pubblica, ha nominato a commissari:

1. Per la legge sul riordinamento ed armamento della Guardia Nazionale mobile, i senatori D'Adda, De Monte, Jacquemoud, Pareto e Spada.

2. Per quella concernente l'esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato a tutto il corrente anno, i senatori Di Revel, Giovanola, Matteucci, Arnulfo e Alfieri.

Gli stessi uffici hanno ieri compiuto la nomina della Commissione a squittinio di lista per la proposta Matteucci nella persona dei senatori Amari professore, Gioia, Cibrario, Cadorna, Marzucchi, Scacchi, Alfieri, Matteucci, Moris e Riberi.

Anche ieri la Camera dei Deputati tenne due sedute pubbliche.

Nella prima continuò la discussione dello schema di legge concernente il prestito di 500 milioni di lire, alla quale presero parte il presidente del Consiglio dei ministri, i deputati Mordini e Crispi ed il ministro di agricoltura e commercio. Quindi il detto schema venne approvato con 242 voti favorevoli e 14 contrarii.

Nella seconda trattò dei seguenti schemi di legge:

Concessione di un tronco di ferrovia da Vigevano a Milano, che approvò con voti 202 sopra 206;

Proroga del termine fissato per l'inscrizione e trascrizione delle enfiteusi, che approvò con voti 214 sopra 218;

Rimborso di parte degl'interessi dovuti dai Comuni pei mutui colla Cassa dei Depositi e Prestiti onde riparare a'danni delle requisizioni austriache nel 1859, che approvò con voti 207 sopra 209;

Sussidio al Municipio di Genova per l'apertura di una nuova via in quella città, che approvò con voti 205 sopra 217;

Costruzione di un carcere cellulare nella città di Sassari, che approvò con voti 222 sopra 223;

Formazione di un porto nello stagno di Tortolì in Sardegna, che approvò con voti 218 sopra 223.

In questa seconda seduta il ministro delle finanze presentò un disegno di legge per estendere la sovratassa del decimo di guerra a tutte le Provincie del Regno.

ELEZIONI POLITICHE

Del 30 *giugno.*

Esito dei ballottaggi.

Levanto, Massola.
Bettola, Minghelli-Vaini avv. Giovanni.
Maglie, Giacomo Lacaita.
Gallipoli, Giuseppe Romano.
Montesarchio, Avezzana.
Avellino, Paolo Emilio Imbriani.

L'assemblea dell'associazione d'irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia associandosi alla città di Vercelli nel divisamento d'innalzare una statua monumentale alla memoria del Conte di Cavour, tanto benemerito dell'agricoltura vercellese, votava, in attestato di riconoscenza la somma di L. 25 mila deliberando nello stesso tempo di concorrere colla somma di L. 500 al monumento nazionale da erigersi all'illustre uomo di Stato.

La Giunta municipale di Finale nella Provincia di Modena ha contribuito con lire italiane 50 all'Esposizione italiana di Firenze nel 1861.

Il Senato francese ha terminato il 29 giugno i lavori della sua sessione che il ministro di Stato nella forma solita dichiarò chiusa, dando comunicazione del decreto imperiale datato dello stesso giorno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 *luglio.*

La *Gazzetta del Danubio* ha da Zara, 29:

« Ieri vi fu vivo cannoneggiamento dei legni turchi contro Spitza. Molti fuggitivi giungono nel territorio austriaco ».

Parigi, 1 *luglio.*

Si ha da Vienna:

« I fogli del mattino affermano che l'indirizzo ungherese fu respinto. Appony e Ghiczy sono tornati a Pesth, ove oggi deve aver luogo un'importante seduta della Dieta. — Il manifesto imperiale non verrà in luce, ma si pubblicherà una dichiarazione che spiegherà i motivi del rifiuto *per dimenticanza di doveri*, non essendosi riconosciuti i diritti ereditari del sovrano. Se la Dieta non farà alcun mutamento nell'indirizzo sarà considerata come rivoluzionaria e verrà sciolta. — La voce corsa di una crisi ministeriale è priva di fondamento ».

Parigi, 1.o *luglio, sera.*

Leggesi nella *Patrie:*

« È inesatto che Thouvenel abbia ricevuto la deputazione romana. »

Lo stesso giornale dice che il Papa celebrò pontificalmente la festa di S. Pietro; che la sua salute è ristabilita; e ch'egli doveva ricevere il 1.o luglio il Corpo diplomatico.

— L'imperatore si recherà a Vichy giovedì, 4 luglio.

— La domanda degli eredi Patterson fu dichiarata illegittima, e venne confermata la sentenza dei primi giudici.

Pesth, lunedì. Ghiczy e Appony comunicarono alle Camere la risoluzione imperiale. Le sedute delle Camere sono aggiornate di tre giorni.

Notizie da Vienna recano che il Corpo diplomatico consigliò ai rappresentanti dell'Ungheria di mutare la forma attuale dell'indirizzo.

Borsa di Parigi del 1°.

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 65.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 89 5[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 73 25.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare 691.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.
Id. id. Lombardo-Venete — 490.
Id. id. Romane — 220.
Id. id. Austriache — 502.

Parigi, 1 *luglio, sera.*

Madrid, 1 *luglio*. La *Gazzetta* pubblica un dispaccio, il quale annuncia che una banda repubblicana di trecento uomini, sotto il comando di Alberto Loja, si è mostrata nei dintorni di Lorca. Questa banda è però vigorosamente inseguita.

Cattaro, 30. Abdi pascià attaccato a Nehai dai Montenegrini, li respinse. I Montenegrini ritiraronsi nelle montagne.

Parigi, 2 *luglio, matt.*

Costantinopoli, 1 *luglio.* Oggi fu data lettura dell'*Hat*. Esso è concepito in termini liberalissimi: conferma nei loro posti il Gran Visir, i ministri e gli altri funzionarii, invitandoli ad adempiere i proprii doveri; mantiene in vigore tutte le leggi promulgate; assicura che tutti i sudditi senza distinzione, saranno trattati ugualmente; prescrive ordine ed economia nelle finanze.

Il Sultano ricevette i varii ambasciatori in udienza solenne.

Vamick Pascià è nominato ministro di guerra.

Daoud Effendi e i commissarii europei partono per la Siria.

Cassel, 1 *luglio.* La seconda Camera adottò la proposta del Comitato relativa al ristabilimento della Costituzione del 1831. La Camera fu quindi immediatamente sciolta.

— Assicurasi che all'arcivescovo di Ciamberì sarà conferito il cappello cardinalizio.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di Medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1861-62 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 23 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 93 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, od otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de'suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, N. 1538, della Raccolta degli Atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 20 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dall'Intendente del Circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di essi che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 5 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, dal Ministero di Pubblica Istruzione, addì 22 marzo 1861.

Il Direttore-Capo della 2.a Divisione
Garneri.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 1° luglio.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	60	57	54	53	40	36	24	53 84
Asti	60	54	53	44	43	36	58	45 47
Bologna	53	57	49	52	38	48	73	51 »
Ceva	54	68	40	53	28	39	144	48 99
Cuneo	70	68	62	55	54	31	1175	52 41
Ferrara	50	53	51	»	46	»	14	50 98
Imola	»	»	49	38	»	»	4	46 94
Mondovì	51	60	41	50	30	40	98	44 20
Novara	51	61	40	50	23	39	382	45 38
Parma	55	53	51	45	42	22	42	48 14
Piacenza	49	»	42	»	33	»	»	41 90
Pinerolo	60	63	51	59	25	50	188	51 97
Saluzzo	62	52	51	40	39	26	100	49 41
Torino	58	65	41	55	30	40	257	46 41
Mercato delli 30 giugno e 1 luglio.								
Novi	61	68	47	54	37	45	80	59 56
Mercato del 30 giugno.								
Casale	53	60	40	50	25	38	223	42 »
Faenza	»	»	52	35	»	»	5	47 78
Fano	»	»	45	55	»	»	8	53 22
Pesaro	60	62	57	59	43	56	194	60 36
Mercato del 29.								
Cesena	»	»	55	32	»	»	28	49 22
Iesi	62	58	57	53	52	31	147	60 23
Fano	»	»	47	60	»	»	7	55 45
Mercato del 28.								
Fuligno	56	62	53	53	17	52	20	53 94
Dispacci telegrafici. — Mercato del 2 luglio								
Asti	59	49	48	38	37	30	70	» »
Ceva	56	65	42	55	30	41	162	» »
Cuneo	63	71	54	64	31	53	5800	» »
Pinerolo	62	65	53	60	34	51	200	» »
Torino	60	65	45	53	30	43	100	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

2 luglio 1861 — Fondi pubblici.

1818 5 0[0. 1 marzo. C. d. g. p. in c. 72 75
1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 71 23, 71 23, 71 23, 71 20 in liq. 71 45 p. 15 luglio
C. d. matt. in c. 71, 71 10, 71 10, 71 10 in liq. 70 90, p. 10 luglio 71, 71, 71 23, 71 10 p. 31 luglio

Fondi privati.

Cassa Sconto 4 genn. C. d. m. in c. 222 50

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 65	78 80
Aggio scudi vecchi p. 0[00	3 —	— —

G. Favale, gerente.

REGIO GOVERNO

DELLA

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Per vendita di beni Demaniali autorizzata colla Legge 19 maggio 1853

Stante l'aumento del VENTESIMO stato fatto in tempo utile ai prezzi cui venivano deliberati il 5 giugno corrente i sottodescritti tre lotti di terreni demaniali fabbricabili in questa città, presso l'antica Cittadella, si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 8 luglio prossimo, si procederà a secondi e definitivi incanti nell'Ufficio suddetto, per la vendita de medesimi, i quali sono:

Lotto 31 – segnato *C*, isolato XIX, colle coerenze all'Est la via e viali della Consolata, compresa la larghezza di metri 9; al sud il lotto *a*; all'ovest il seguente lotto *d*; ed al nord la protesa via del Gambero metà compresa, della superficie di metri quadrati 1585, 16.

Lotto 32 – segnato *D*, isolato XIX, colle coerenze all'est il precedente lotto *c*; al sud il lotto *b*; all'ovest la via delle scuole metà compresa; ed al nord la protesa via del Gambero metà compresa, di superficie metri quadrati 1441, 43.

Lotto 36 – segnato *D*, isolato XXI, colle coerenze all'est il lotto *c*; al sud il lotto *b*; all'ovest la via e viali della Consolata, compresa la larghezza di metri nove; ed al nord la protesa via del Gambero metà compresa, di superficie metri quadrati 2239, 60.

Il prezzo d'asta, risultante dagli aumenti fatti, sarà pel lotto 31 di L. 8,085 »
Id. Id. per quello 32 » 8,190 »
Id. Id. per l'altro 36 » 11,168 37

Gli incanti avranno luogo col mezzo della candela, ed il deliberamento definitivo seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori; e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0/0 sulle ultime tre rate, computandi dal giorno dell'anzidetta riduzione in istrumento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 3 maggio p. p., del quale, nonchè della relativa perizia Gianone, e della figura dimostrativa delle località ed aree ad alienarsi, chiunque potrà prendere conoscenza in questo Governo alle ore d'ufficio.

Tutte le spese relative agli incanti, contratto, copie del medesimo, diritti di insinuazione, iscrizione ipotecaria, e traccia menti dei perimetri sono a carico dell'acquisitore.

Torino, 21 giugno 1861.

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

ALA (*Mandamento di Ceres.*)

Li signori Giovanni Battista Bricco, e Giovanni Domenico *Destefanis*, Seniori di Ala, aventi il diritto di nominare il maestro sacerdote, patentato alla Rettorica, al Laecito o sia scuola Bricco, eretta in virtù del testamento del 13 gennaio 1838, rogato Porta Francesco, Notaio in Torino, invitano gli aspiranti a dirigersi ad essi loro per lettera affrancata.

Stradaferrata di Susa

In seguito ai concerti presi col Consiglio di Sorveglianza della ferrovia di Susa sul resoconto interinale dell'esercizio semestrale della stessa linea, approvati dal signor Ministro delle Finanze, il Dividendo delle Azioni della Ferrovia di Susa pel primo semestre del 1861 è fissato in L. 12, 0353 per caduna azione, salvo quelle modificazioni che potessero occorrere, e che saranno riportate nel futuro semestre.

Il pagamento avrà luogo alla Cassa centrale della Ferrovia Vittorio Emanuele (Stazione di Porta Susa), a cominciare dal giorno 5 corrente luglio, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pom. in tutti i giorni non festivi.

Il Delegato speciale
T. OLDOFREDI.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

DA VENDERE AL PRESENTE

o ad affittare al prossimo S. Martino

La CASCINA *Coretta* in territorio di Verolengo, frazione Terrazza, di ettari 45, 69 (giornate 120). — Dirigersi in Chivasso al geometra Giuseppe Autino.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio di Questura

AVVISO

per la provvista di Legna e Ceppi da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere o noce, esclusa ogni altra qualità miriagramma 10,000
2. Ceppi . . . . . id. 5,000

a presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 5 del prossimo luglio, all'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il sabbato successivo, 6 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'Ufficio suddetto dalle ore 9 antim. alle 4 pom. d'ogni giorno.

Torino, il 26 giugno 1861.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO *Segr*

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA

VITTORI OEMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 11 a tutto il 17 Giugno

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 44505 70		
Bagagli	» 1629 95		
Merci a G. V.	» 9131 01	76329	44
Merci a P. V.	» 19624 63		
Prodotti diversi	» 1438 15		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Minimo id. di Casale	»	5600	»
Quota id. di Susa	»	10780	88
Quota id. d'Ivrea	»	2387	25
Totale L.		99124	97
Dal 1 genn. al 10 giugno 1861		2250521	08
Totale generale L.		2349646	05

PARALLELO

Prodotto prop. 1861	L. 76329 44	13479 74	
Corrispond.te 1860	» 62849 70	in più	
Media giorn.ra 1861	» 10793 87	1250 28	
Id. 1860	» 9543 59	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3192	20
Bagagli	»	96	45
Merci a G. V.	»	271	40
Merci a P. V.	»	1374	45
Eventuali	»	17	70
Totale L.		4952	20
Dal 1 genn. al 10 giugno 1861		115030	51
Totale generale L.		119982	71

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	4609	60
Bagagli	»	142	30
Merci a G. V.	»	783	75
Merci a P. V.	»	3644	70
Eventuali	»	12	95
Totale L.		9193	30
Dal 1 genn. al 10 giugno 1861		202021	60
Totale generale L.		211214	90

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	7316	15
Bagagli	»	347	45
Merci a G. V.	»	2112	40
Merci a P. V.	»	4459	60
Eventuali	»	108	90
Totale L.		14374	50
Dal 1 genn. al 10 giugno 1861		316443	45
Totale generale L.		330817	95

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	2906	00
Bagagli	»	112	00
Merci a G. V.	»	333	75
Merci a P. V.	»	1403	45
Eventuali	»	19	90
Totale L.		4774	30
Dal 1 genn. al 10 giugno 1861		109410	40
Totale generale L.		114124	90

Fa noto essergli giunta una condotta di Cavalli da sella e da tiro, visibili dal 4 corr. nelle sue scuderie, piazza Maria Teresa, 19.

DA VENDERE

Utensili di meccanica, cioè 4 torni, forgia, strettoi e banchi da minusieria, a prezzo d'estimo collo sconto del 10 p. 0/0.

Dirigersi *franco* a Lobatti, Carmagnola.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Bergamasco del 28 scorso giugno, sull'istanza del signor Carlo Castaldetti, il signor Angelo Bertolino già domiciliato in questa città, venne citato a comparire avanti il tribunale del circondario di Torino, all'udienza del 9 corrente per vedersi provvedere sulla conferma del decreto d'inibizione rilasciato dal signor Presidente dello stesso Tribunale il 31 preceduto maggio.

Torino, 1 luglio 1861.

L. Miretti sost. Piacenza.

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
CREDITO MOBILIARE

Torino, li 28 Giugno 1861

Attivo

Cassa	L.	358,830 50
Portafoglio	»	8,567,338 13
Risconto	»	411,734 43
Interessi s. conti correnti	»	74,523 66
Spese di 1° stabilimento	»	123,453 24
Id. di amministrazione	»	30,724 43
Fondi pubblici e valori industriali	»	10,003,993 56
Azionisti per saldo azioni	»	141,600 »
Crediti ipotecarii e stabili di proprietà	»	2,334,619 43
Battello a vapore	»	227,384 »
Debitori diversi e corrispondenti all'estero	»	10,104,506 85
Spese diverse	»	27 201 51
Merci di proprietà	»	414,573 »
Totale	L.	33,020,506 76

Passivo

Capitale	L.	10,000,000 »
Sconti	»	493.796 36
Benefizi diversi	»	271,814 55
Dividendi a pagarsi	»	222.037 99
Conti correnti	»	3,116.891 25
Saldo profitti e perdite 1860		133,716 97
Risconto del portafoglio	»	26,893 40
Creditori diversi e corrispondenti all'estero	»	7,375,829 77
Capitali in sospeso	»	2,860 609 53
Fondo di riserva	»	173,104 60
Perdite eventuali	»	8,643,812 34
Totale	L.	33,020,506 76

Semente Bachi Anatolia

La *Semente Bachi Anatolia* coltivata dal signor OVIDIO JUBLIN, anche in quest'anno fu l'unica che abbia dato soddisfacente raccolto e migliori bozzoli; cosicchè la recente coltivazione essendo riuscita perfettissima, il signor OVIDIO JUBLIN gioisce di poter offrire la nuova sua semente per l'anno 1862, a tutte le sue pratiche ed a chiunque desideri di farne acquisto senza timore di diminuirsi la stima ottenuta finora.

Il rappresentante generale BALDIZZONE CARLO, incoraggiato dalle informazioni ricevute del buon raccolto che fecero tutti coloro che si munirono di detta semente, ha aperto di nuovo la sottoscrizione a datare dal 26 giugno al 31 luglio, a fr. 12, 50 per ogni oncia di 30 grammi; mediante il solito deposito di fr. 3 per oncia, da scontarsi al momento della consegna, che verrà di nuovo fatta nel novembre p. v., come da circolare in data di Smirne, 18 maggio 1861, dello stesso signor OVIDIO JUBLIN.

La casa del rappresentante generale per le sottoscrizioni, trovasi in Torino, via Nuova, N. 15, piano 4.

Il sottoscritto, fiducioso che tutti vorranno onorarlo d'una loro commissione, gliene anticipa i suoi ringraziamenti.

BALDIZZONE CARLO.

SCRITTURA DI SOCIETA'.

Con scrittura 16 giugno p. p. già stata depositata alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, si contrasse società tra li signori Gio. Maria Vigna in accomandita, Gioanni Robiollo, e Francesco Maghetti questi due in nome collettivo residenti in questa città, sotto la ditta Robiollo Maghetti e comp. corrente a Torino, per l'esercizio di un negozio in quest'ultima città di compra vendita di spiriti, rhum, liquori, vini esteri e generi coloniali, durativa tal società per anni 5 a far tempo dal 1 luglio corrente, colla firma ai due socii amministratori Robiollo e Maghetti.

Giolitti proc.

NOTIFICAZIONE.

Con atto del 1 luglio 1861, dell'usciere Taglione, venne notificata al Cesare Augusto Musy, d'ignoto domicilio, residenza, e dimora, l'ordinanza proferta li 25 ultimo scorso giugno, dal signor giudice di Torino, sezione Po, con cui si mandò unire la causa del contumace Cesare Augusto, con quella di suo fratello Carlo Alberto Musy, comparso nel giudicio contro di essi instituito dalli fratelli Ceronetti, con atto di citazione 13 ora scorso giugno, e portante la suddetta ordinanza, monizione per le ore 8 mattutine delli 5 corrente luglio, per discussione nel merito.

Torino, 1 luglio 1861.

Leone sost. Margary.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Torino, il mattino delli 15 corrente luglio, avrà luogo l'incanto degli stabili, in odio del fallito Ferdinando Reinaud, rappresentato dal sindaco definitivo del suo fallimento signor Bernardo Castaldi, descritti al num. 1 del bando venale del 6 aprile ultimo scorso, e nel successivo bando del 22 giugno pur ultimo scorso, e situati in territorio di Villanova di Mathi, e ciò ad instanza di Antonio Tibone e Grato Maddalena, in seguito ad aumento del sesto per essi fatto al detto lotto, cosicchè l'incanto verrà aperto sulla somma di L. 1283, cent. 34.

E per le indicazioni e condizioni, si avrà rapporto al bando medesimo, nel quale sono dettagliatamente descritti i beni cadenti in vendita.

Torino, 1 luglio 1861.

Cesare Debernardi p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città, il mattino del 23 prossimo agosto, avrà luogo sull'instanza dell'avv. Carlo Ferraris, qui domiciliato, ed a pregiudicio di Domenico Montefameglio, residente sulle fini di Moriondo, l'incanto in due distinti lotti di due appezzamenti da questo posseduto sulle stesse fini, sul prezzo dal signor instante offerto, di L. 100 pel lotto 1 e di L. 150 pel lotto 2, e sotto li patti e condizioni espresse nel bando venale del 22 corrente mese.

Torino, 25 giugno 1861.

Miretti sost. Piacenza

SUBASTAZIONE

Sull'instanza dei Luigi e Bartolomeo, zio e nipote Bonardo ed in danno del Giuseppe Provana fu Giovanni Marco, tutti residenti nella città di Bra, il tribunale del circondario d'Alba, con sentenza 15 scorso maggio, fissò l'udienza del 6 prossimo agosto, per l'incanto della casa, corte ed orto, posti nel concentrico di Bra, quartiere di Sant'Andrea, al prezzo ed alle condizioni di cui nell'opportuno bando venale, che verrà depositato a termini di legge.

Alba, 18 giugno 1861.

Farinetti sost. Boffa p. c.

SUBASTAZIONE

Alle ore 9 antimeridiane del 1 1 prossimo agosto, avrà luogo nanti il tribunale del circondario di questa città d'Alba, a pregiudicio di Gatti Francesco fu notaio Francesco, e del terzo possessore signor Giuseppe Ferrero, da Mango, l'incanto e successivo deliberamento di una casa in due fabbricati, situata nel recinto del capo-luogo di Mango, composta di membri 21, con cantina, due pozzi, forno, cortile e giardino, di are 8, quale si espone in vendita al prezzo di L. 2625.

Alba, 22 giugno 1861.

Troja p. c.

CONFERMA DI SEQUESTRO

Con sentenza in data 5 giugno andante profferta dal signor Giudice di Biella in contumacia del sig. Notaio Felice Masserio fu Giuseppe già domiciliato a Biella, ed in oggi di domicilio, residenza e dimora incerti, si dichiarò confermato il sequestro in di lui odio ottenuto ad istanza del signor Clava Isaia dimorante a Biella presso l'amministrazione del Debito Pubblico, degli interessi maturandi sulle due cedole costituenti la di lui malleveria, portanti l'una il n. 12,428 del prestito aperto con Decreto del 30 maggio 1831, della rendita di L. 60 annue, e l'altra col n. 11,746 del prestito aperto con decreto del 7 dicembre 1848, dell'annua rendita di lire 40 a cominciare tale cessazione di interessi dal 1 marzo 1859, colle spese, e si deduce a pubblica notizia in senso dell'art. 61 del Codice di Proc. Civ.

Biella, 26 giugno 1861.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del 31 maggio ultimo scorso, il tribunale del circondario di Biella, sull'instanza di Francesco Gerodetti, residente a Sagliano, autorizzò la vendita per via di subastazione degli stabili posseduti in detto luogo, dal Ramella Pietro fu Giovanni, residente pure a Sagliano, e fissò l'udienza del 30 prossimo venturo luglio per l'incanto a seguire.

La descrizione dello stabile e le condizioni della vendita sono consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data d'oggi.

Biella, 25 giugno 1861.

Soto proc.

NOTIFICANZA.

di aggiudicazione di stabili.

Ad instanza del sig. Paolo Azzuaglio, domiciliato a Ceva, con atto delli 21 dicembre 1860 dell'usciere Borgna fu notificato a Bartolomeo Bellisio fu Vincenzo, di domicilio, dimora e residenza incerti, mediante affissione di copia alla porta esterna dell'uffizio di Giudicatura di Ceva, ed alla porta della casa di ultima abitazione di detto Bellisio, posta in Monbasiglio; e con altro atto dell'usciere Tomatis Bernardino delli 11 gennaio 1861 con copia al Pubblico Ministero presso il tribunale del circondario di Mondovì, il verbale di aggiudicazione di stabili posti sul territorio di Mombasiglio, in data 1 luglio 1857, rogato Roatta Segretaro, in odio del detto Bellisio per il debito di L. 581.50 a favore del signor Vincenzo Azzuaglio, padre dell'instante suddetto.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 2 prossimo mese di agosto alle ore 11 di mattina, si procederà alla vendita in una sala del tribunale del circondario di Cuneo, dei beni stabili siti in territorio di Busca, consistenti in un campo, di ett. 8, are 19, cent. 71, sull'instanza del signor cav. Angelo Dallachiesa di Cervignasco, contro Galliano Bernardino, residenti in Busca, al prezzo di L. 6680, ed alle condizioni di cui nel bando 12 giugno 1861, autentico Vaccaneo, visibile nella segreteria di detto tribunale e nell'ufficio del causidico Ruffi proc. dell'instante.

Cuneo, 18 giugno 1861.

Beltramo sost. Ruff.

COMPENDIO
DELLA STORIA DELLA GUERRA
DELL'INDIPENDENZA NAZIONALE DEL 1859
per GIANDOMENICO MARTINA

dedicato alla gioventù italiana
a grata ricordanza
dei servigi resi alla Patria, alla Nazione
dal Nobil Uomo
CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR
Iniziatore e vindice della causa italiana

Un vol. in-8° di pag. 304 — Prezzo L. 3.

Si vende dai principali librai, e si spedisce *franco* a destinazione nelle nuove ed antiche Provincie, mediante *vaglia* postale di L. 3 23.

Far capo dal libraio signor T. Degiorgis, via Nuova, num. 17.

VENDITA VOLONTARIA
DI STABILI

Avanti il segretario mandamentale di Saluzzo, specialmente delegato e nella segreteria mandamentale sita al primo piano della casa Oddero, sul piazzale dello Statuto, avrà luogo alle ore 9 antimeridiane delli 22 luglio prossimo venturo, l'incanto e successivo deliberamento di campi, prati, vigne e caseggi civili e rustici, divisi in 8 distinti lotti, e situati sul territorio di Saluzzo, al prezzo e condizioni di cui nel relativo avviso d'asta delli 25 giugno 1861.

Saluzzo, 25 giugno 1861.

Not. Vincenzo Demichelis segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 26 corrente mese dal tribunale di circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dalla signora contessa Irene Antonietta Coller moglie del signor conte Ferdinando Prat Luogotenente generale d'artiglieria in ritiro residente in Torino, contro Clemente Caldo del fu Francesco domiciliato a Villafranca Piemonte tanto in proprio, quanto quale avo paterno e legittimo amministratore del minore di lui pronipote Clemente di Francesco di lui figlio, li tre lotti di stabili subastati vennero tutti deliberati a favore del signor Giuseppe Garino del vivente Gioanni Battista domiciliato a Villafranca Piemonte, cioè: il lotto 1 consistente in casa, corte, orto, alteno, e prato sulle fini di Villafranca Piemonte, nelle regioni denominate S. Giovanni e Vignoli, del quantitativo totale di are 27, 81 esposto in vendita sul prezzo di L. 310, venne deliberato per L. 820.

Il lotto 2 composto di prato, alteno, e campo, nello stesso territorio e nelle regioni Vignoli e Maneri, del quantitativo di are 45 51, esposto in vendita sul prezzo di L. 447, venne deliberato per L. 930, ed il lotto 3 composto d'una pezza campo di are 19, 03, sita nella regione Rulneto inferiore, stesse fini, esposto in vendita al prezzo di L. 169 venne deliberato per L. 320.

Il termine utile per fare l'aumento a detti prezzi scade nel giorno 10 dell'ora prossimo luglio.

Pinerolo, 28 giugno 1861.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 26 del corrente mese dal tribunale di circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Giorgio Bordese, residente sulle fini di Villafranca Piemonte, contro il Giacomo Bocco fu Giuseppe, Margherita Garneri vedova di Gioanni Battista Bocco qual tutrice dei minori di lei figli Giuseppe Michele, Margherita, Catterina, Anna, Carolina, Giuseppa e Barbara fratelli e sorelle Bocco di detto fu Gioanni Battista, e Francesca Ponetto vedova di Lorenzo Bocco qual tutrice dei minori di lei figli Rosa ed Ignazio Bocco, tutti residenti sulle fini di Garzigliana, li due lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 composto di casa e corte, campo prato ed alteno in territorio di Garzigliana e nelle regioni denominate, Borgata di San Martino, Pairolero e Conti, del totale quantitativo di Ett. 1, are 5, cent. 63, esposto in vendita sul prezzo di L. 700, venne deliberato a favore di Carolina Bocco del fu Giuseppe residente in Garzigliana per il prezzo di L. 1600;

Ed il lotto 2 composto di casa e corte, campo ed alteno sulle dette fini e nelle regioni Borgata di S. Martino e Conti, del totale quantitativo di are 94, cent. 91, esposto in vendita sul prezzo di L. 900, venne deliberato a favore dello stesso instante Giorgio Bordese per il prezzo di L. 1680.

Il termine utile per far l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 10 dell'ora prossimo luglio.

Pinerolo, 28 giugno 1861.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 26 corrente mese dal tribunale di circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Maria Teresa Rolando moglie di Bartolomeo Priotto, da questo autorizzata, residente a Cavour, ammessa al beneficio dei poveri, contro Gioanni Battista Rolando del fu Chiaffredo dimorante sulle fini di Barge, li stabili subastati situati in territorio di Cavour cioè: prati, campo, caseggi, corte e sito nella regione denominata Palliero, del totale quantitativo di Ett. 1, are 19, cent. 73, esposti in vendita sul prezzo di lire 500, vennero deliberati a favore di Stefano Martini del vivente Luigi domiciliato a Cavour per il prezzo di lire 2840.

Il termine utile per far l'aumento a detto prezzo scade nel giorno dieci dell'ora prossimo luglio.

Pinerolo, 28 giugno 1861.

Gastaldi segr.

Id. *Nel Supplimento al numero 157, pag. 3, colonna 4, linea 4 della nota sottoscritta G. Ricca proc., vuolsi leggere* Caldone *e non* Carnone, *ecc.*

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.